

Campo I, lato est

Sepolcro di Filomena Raffaelli Giordani (1840-1910) " Statua in marmo (1911): Cristo benedicente

Autore: Antonio Bozzano (opera firmata)

□



Sulla base è incisa l'epigrafe dantesca: *"Questa cara gioia sopra la quale ogni virtù si fonda"*,^[1]

^[2] " La figura di Cristo è così descritta dall'articolista del "Giornale di Viareggio"^[3] dell'8 novembre 1911:

"E' un Cristo-uomo privo dei consueti simboli della divinità, triste e austero. E' in piedi, leggermente chinato in avanti, nell'atteggiamento di chi scruta un mistero. Il braccio sinistro pende sul fianco; il destro si protende verso la salma quasi per recare conforto. Il drappeggiamento che lascia ignudi l'omero e il braccio proteso, è di una greca semplicità. Ma dall'insieme emana non so quale fascino occulto che persuade alla meditazione e alla calma",^[4].

Lo stesso articolo esalta la personalità artistica dell'autore, Antonio Bozzano:

"Lo scultore Bozzano ha compiuto un'opera sincera tra tanti marmi convenzionali che affollano i nostri cimiteri. E questa sua sincerità gli ha aperto una strada luminosa che egli potrà percorrere senza incertezze (...) E sempre la sua opera sarà ricordata sopra tutto

quando, più che una linea decorativa, si voglia chiedere al marmo l'energia di un'azione o il tormento di un pensiero» .

Anche l'articolista del settimanale «Il Libeccio» del 11 novembre 1911 contrappone polemicamente la partecipe umanità della statua del Bozzano a «quelle tre o quattro cappelle gentilizie atte ad ostentare più un'esibizione clamorosa dello stato finanziario della famiglia, che a dare una severa espressione di dolore, col tramite di un'opera d'arte» ,

affermando perentoriamente:

«Sulla tomba di Filomena Giordani, un Cristo di serena espressione umanistica, uscita dalla mano di Bozzano, che ho veduto circondato dall'aureola di un tramonto autunnale, è senza dubbio la più sobria e bella opera del nostro cimitero» .

[<< torna indietro](#)